

e privati, tenendo conto delle considerazioni e delle proposte avanzate in quella sede. (4-31867)

SAONARA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 28 maggio 1999 si è insediato l'Osservatorio per l'Imprenditorialità giovanile in agricoltura teso a monitorare la concreta realizzazione delle politiche e delle agevolazioni pubbliche nel settore primario;

in particolare vanno misurati gli effetti della legge n. 135 del 1997, che estende le agevolazioni per l'imprenditoria giovanile ai giovani agricoltori che subentrano nella conduzione dell'azienda di famiglia, e della legge n. 441 del 1998 che prevede interventi per il primo insediamento dei giovani nelle attività rurali, norme per il subentro dei giovani in azienda e le successioni, disposizioni per l'insediamento a tempo parziale in aziende agroforestali e/o in zone svantaggiate e di montagna;

ai lavori dell'Osservatorio partecipano rappresentanti delle organizzazioni agricole giovanili (Agia, Anga, Coordinamento giovani Copagri, Movimento giovanile Coldiretti) i quali — nei giorni scorsi — hanno rilevato che le due normative richiamate « stentano a decollare ». Vi sono molti punti che bloccano l'evoluzione delle pratiche, come per esempio la difficoltà di riconoscere valido il terzo grado di parentela ai fini degli sgravi per l'insediamento. Noi chiediamo anche una maggiore flessibilità sui tempi di possesso di una azienda, previsti attualmente a due anni prima dell'entrata in vigore del regolamento n. 135 del 1997 —:

quando saranno resi noti i risultati completi del monitoraggio svolto dall'Osservatorio;

quali — e quante — siano le norme di attuazione regionali finora emanate, in logica corrispondenza con la legislazione vigente;

quali — e quanti — siano i corsi di formazione — previsti dalla legge n. 441 del 1998 — finora formalmente espletati;

quali regolamenti applicativi sono ancora in attesa di approvazione presso il Ministero delle finanze e i tempi di emanazione;

quante sono le domande rimaste « in sospeso » relative alla legge n. 135 del 1997;

quali risorse supplementari il Governo intenda proporre per l'integrale applicazione della normativa. (4-31879)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PROIETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8 della legge n. 124 del 1999 ha fatto transitare nel comparto scuola statale il personale Ata delle istituzioni scolastiche statali, già dipendente dagli enti locali, comuni e provincie;

il 20 luglio 2000 è stato siglato l'accordo tra l'Aran e le organizzazioni sindacali del settore scuola;

in virtù di tale accordo, pur in presenza della citata disposizione della legge n. 124 del 1999 che testualmente recita: « a tutto il personale vengono riconosciuti ai fini giuridici ed economici l'anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza », si è verificata una ingiustificata sperequazione tra il personale già dipendente dello Stato e quello transitato da comuni e provincie, a parità di anzianità e livello;

infatti il personale già dipendente degli enti locali, a parità di anzianità di servizi e di mansioni con quello statale, percepisce stipendi inferiori —:

quali concrete iniziative, se le notizie corrispondano al vero, si intendano assumere per ovviare a tale ingiustificata discriminazione nei confronti del personale

del comparto scuola transitato dagli enti locali ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 124 del 1999. (5-08330)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MALGIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio degli anni novanta l'Istituto Cattaneo di Bologna avviò un programma di ricerca su « Rendimento scolastico e istruzione secondaria superiore in Italia ». In tale ambito, nel 1993 fu condotta un'indagine su un campione nazionale di studenti dell'ultimo anno della scuola media superiore;

i risultati di questa ricerca furono pubblicati nel volume « Diplomatici e istruttori » di Giancarlo Gasperoni (Bologna, il Mulino, 1996);

nella primavera del 1999 l'Istituto Cattaneo è tornato nelle stesse scuole monitorate nel 1993, replicando l'indagine con le medesime metodiche;

la ricerca (i cui risultati sono stati pubblicati su *Il Sole 24 Ore* dell'11 luglio 2000) ha interessato i licei classici e scientifici e gli istituti tecnici commerciali e industriali, per un totale di oltre 7.000 diplomandi, 365 classi terminali e 93 istituti;

in ciascuno dei quattro indirizzi di studio i livelli di preparazione degli studenti sono diminuiti in maniera rilevante rispetto alla precedente rilevazione, evidenziando un generale (e preoccupante) peggioramento del nostro sistema formativo —:

come giustifica i dati dell'indagine dell'Istituto Cattaneo e quali iniziative intenda intraprendere per migliorare la qualità del sistema formativo pubblico e, conseguentemente, il livello della preparazione scolastica dei nostri studenti. (4-31873)

\* \* \*

## SANITÀ

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBONI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dalle pagine dei quotidiani nazionali e regionali del 10 ottobre 2000 si evince che nello stabilimento della Alfa Romeo di Arese sono stati distribuiti vasetti di yogurt avariati;

alcuni operai lunedì 9 ottobre 2000, durante il pranzo, hanno trovato tracce di muffa sotto il coperchio delle confezioni;

per protesta il personale ha scioperato fuori dalla fabbrica annunciando uno sciopero della fame a partire dal lunedì 16 ottobre —:

i ministri interrogati sono a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti intendano adottare per far luce sui fatti accaduti. (5-08337)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DEL BARONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

ampio risalto sta trovando tra i mass media la situazione dell'Ospedale Santobono che è costretto a vivere con finanziamenti talmente ridotti da far pensare che si voglia far passare una struttura, insieme al Pausillipon, ad alta specializzazione come un ospedale di zona;

senza voler ricordare le carenze igieniche, i topi in corsia ed altre dissonanze di vario genere, pare all'interrogante assurdo che un ospedale che compie circa centomila prestazioni all'anno con 32 mila ricoveri di bambini venga trattato con contributi irrisori;

il tutto porterà a due giornate di sciopero dei sanitari programmato per il